

LA MARAVIGLIOSA SAPIENZA
DI SALOMONE

COMPONIMENTO PER MUSICA

DA CANTARSI A DUE VOCI IN CARRO TRIONFALE
NELLA CITTA' DI COLLE DI VAL D' ELSA

IN CONGIUNTURA DI SOLENNIZZARSI LA FESTA

DELLA MADONNA DELLA PIETA'

DAGLI AGGREGATI ALLA CONFRATERNITA
DI SAN MICHELE A ONCI.

CONSAGRATO AL MERITO SEMPRE GRANDE, ED INCOMPARABILE

DELL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR MARCHESE

COSIMO RICCARDI

SIGNORE DI CHIANNI, RIVALTO, MONTE
VASO, E MELA.

Visita del Principe Gabrieli. Roma. 1604.

vi. di



Giuseppe Severi

IN FIRENZE MDCCXXXIX.

Nella Stamperia allato alla Chiesa di Sant' Apollinare.

Con Licenza de' Superiori.

LA RIVISTA ARISTOCRATICA

110101A210

CONTRIBUTIVO DEL 1910

PER IL 1910 A TUTTI I CONTRIBUENTI

DEL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911



PER IL 1910 E DEL 1911

PER IL 1910 E DEL 1911



ILLUSTRISSIMO SIGNORE.



*Arebbe un offender, non di leggieri,
la immensa stima dovuta al meri-
to grande, e sublime di VOSIGNORIA ILLUSTRISSIMA,
se Noi ci accingessimo adesso a mentovare la serie
di quelle Doti cospicue, che singolarmente adorna-
no di tanto pregio l'Animo di Lei, nobile, e ge-
neroso; quanto non meno delle precedenti illustri, e
magnanime Azioni di tanti suoi Antenati, di cui
già*

⁴
già ne parla abbastanza la Fama, in onta del
Tempo; Quasi che di mestieri facesse per decorare
questa picciola Impresa, che umilissimamente si ar-
disce di presentarle, andar rimarcando il Grido di
quei Fatti celebri, e memorabili, che formano eter-
na corona di applausi al degno di Lei Retaggio,
allora quando trionfa di Fasto, e di Gloria il so-
lo Nome immortale di VOSIGNORIA ILLUSTRISSIMA,
che in fronte della medesima, osammo di porre.
Vaglia dunque questo a renderci per sempre superbi
di quell' onore invidiabile, che da ora in appresso,
a Noi sarà per recare il suo pregiatissimo aggra-
dimento, di cui ambiziosi, ci diamo il vanto di di-
chiararci immutabilmente

DI VOSIGNORIA ILLUSTRISSIMA

Umilissimi, obbligatissimi, ed ossequiosissimi. Servitori
Gli Aggregati alla Confraternita di S. Michele
a Onici di Colle.



SALA REGIA CON TRONO.

Salomone, e Saba.

Saba.



Voi, che già dall' Eritree Maremme
All' Arabico Golfo
Dilataste i miei Regni, il vostro Ciglio
Deh volgete a mirar, qual vi presenta
Oggi maggior grandezza
Gerusalem eccelsa.
Epla non è di Te lo sparso grido,
Signor; resiste all' onte
Del Tempo, e dell' Oblío
Sempre il nome de i Grandi: Or vada pure
Colmo di affanni il seno
Degli Emuli superbi. Erami noto,
Quanto di tua Virtude
Già descrisse la Fama; Io veggio adesso,
Che fu minor del vero
Quell' immagin sì vasta,
Che formò nella mente il mio pensiero.

Sal.

Altro non è, che un' ombra,
Credimi, o Regal Donna,
Questa Gloria tra noi: E' vano il nome
Di Grandezza mortal: Ciocchè ti reca
Maraviglia in Sionne,
Dono non è del Caso; E me non rende

A 3

Di

Di vano Fatto adorno; Osserva intanto,
 Qual più degna ragione
 A decifrar gli ascosi,
 Solo a Te noti arcani,
 Veritiero mi rese.
 Viva Iddio d'Isdraelle; In esso splende
 Quella Virtù, che in me tua mente apprende.

E' sempre scintilla

La fulgida Face,
 Allor che sfavilla
 In fronte del Sol.

Del Sole la sfera

Somiglia più vera,
 D'Iddio la Virtude,
 A cui mai l'eguale
 Trovarsi non puol.

E sempre, ec.

Sab. „ Al primo instante e baldanzosa, e altera
 „ Io quì volgea le Piantè; E allor ch'io giunsi.
 „ Al Regio Trono avanti;
 „ Il fulgor mi percosse
 „ Di sì degno Monarca. Il men, ch'io scorga,
 „ In Te fia la Virtude,
 „ Il Contegno, il Valor, la Maestade;
 „ La tua Real Grandezza;
 „ Tal pregio io trovo unito,
 „ Che a venerar mi astringe
 „ Non intesa Virtù, che in Te rimiro;
 „ Onde prevedo poi,
 „ Che a i Secoli futuri
 „ Sarà legge invidiar pur questo a noi.
 „ Nò, non mentisce il ver.....

Sal. Vive in inganno,

Chi crede alle apparenze.

Sab. Apparenza non è, dove risplende
In tanta luce il vero; E' non si adopra
Teco in danno la Fama,
Se Te palesa, e le tue Doti acclama.

Di eccelsa Torre il vanto
Là d' Aquilon severo
Non cede al flagellar.

E là più ricco intanto
Di Prede a nuovo lido,
Franco si avanza il Mar.

Coro di Donzelle Arabe.

Come di Te più vero
Giunge l' immortal grido
Più oltre a risuonar.

Di eccelsa, &c.

Sal. Fallace uman supposto! In van si muove.
Quell' Alma, che presume
Giunger con l' Intelletto
A passeggiar la via
De i Superni Decreti. Ha il suo confine
Quello, che in me ti sembra
Così vasto saper: Del Grande Iddio,
Immensa è la Virtude,
Che per quanto si avanzi, e si diffonda,
Non ha Termine, o Lido, Argine, o Sponda.

Sab. Fia ver; Ma sempre è raro
Colui, che si discuopre
Quasi Divino all' opre; Egli prevale
Ad ogn' altro, che vive

Sal. Mai Divino non è chi fu mortale.

Sab.

Sab. Il vivere a che giova? „ In questo giorno,
 „ Di ogn' altro fasto a scorno,
 „ Immortal sempre io viddi, e fra i più rari
 „ Pregj il pregio maggior „ muorasi dunque;
 „ Altro a mirar non resta „ E' sempre lieve
 „ Lasciar di vita i duri
 „ Inciampi in chi non trova
 „ Più oltre a desiar; L' istessa morte,
 „ In Te rispetti poi
 „ Del Mondo il più pregiato
 „ Non ascoso Tesoro.

Sal. „ E' questa morte
 „ Un ben dovuto omaggio; allor che giunge,
 „ Il termin degli affanni,
 „ Seco ne reca a noi....

Sab. „ Ma non può questa,
 „ Mai la Gloria oscurare; E non contende
 „ Il nome degli Eroi,
 „ Che ad onta dell' Invidia, eterno il rende.

Sal. Ah tropp' oltre il dovere
 In encomj il tuo labbro or si diffonde!
 Di questa Gloria mia
 Non vi ha segno maggiore; Oggi l' illustra,
 Con eterno splendore,
 L'onor di tua presenza;
 Egli solo in me porge
 Maestade, Virtù, Senno, Eloquenza.

Del Nome invitto,
 Della Virtude
 Deggio la sorte,
 L'immenso vanto,
 Che ogn' altro esclude,

Regina a Te :
 Quest' alma fragile
 L' eterno Nome
 Entro del torbido
 Oblío ne veda ,
 Sovente perdersi ,
 Tosto di se .

Del Nome , ec.

Sab. Da i più remoti lidi
 Dell' Arabico Mare ,
 Io quì di scarsi Doni
 Tributaria mi rendo .

Sal. Nel Dono istesso il Donator comprende .

Sab. Ognun , che osserva , e ascolta
 Di tua grandezza il nome ,
 Di quello avvien , ch' ei resti
 Stupido ammirator . Tu pur dovresti
 Di tua Virtude eccelsa
 Il pregio venerar

Sal. Se in me si trova ,
 Questa virtude , è di ogni fasto indegna ;

Sab. Ma tra i Grandi è permesso
 Onorar la virtude anco in se stesso .

Sal. Di poco , o nulla v'è superbo il Mondo ,
 Se di quanto più raro in se comprende ,
 Proprio ne crede il vanto ;
 Folle , s' inganna , ed il pensiero è vano :
 Tutto è poter di Onnipotente manò .

Sab. Al tuo Nome immortale
 „ Il sibilar dell' Aure ,
 „ Il giel' , l' onde , le rupi ,
 „ Le selci istesse , i boschi
 „ Negl' insensati aspetti

Dan

Dan segni di gioir: Fassi invidiosa
 In lor, per Te, la fiamma
 Nel duro seno ascosa.
 „ La maestà sì grande
 „ Signor, che in Te si ammira,
 „ Renda in un sol momento
 „ E gli Euri, e gli Aquiloni
 „ Stupidi, e muti a tanti applausi, e tanti
 „ De i tuoi superbi vanti:
 E son del mar più vasti
 La tua Gloria, il tuo nome, il pregio, i fasti.
 E sempre angusto il segno
 Di mille stragi in Campo
 Al vittorioso lampo
 Di un fulminante acciar.
 Così si fagna, e fremie
 L'ingordo Lupo, e fiero,
 Che più di un Passeggiero,
 E mille armenti Ei seppe
 All'ira sua spietata
 L'Empio sacrificar.

E sempre ec.

Sal. Questo è il primiero instante,
 Che vincitore, e vinto
 Può vedermi Sionne. „ Ha l'umiltade
 „ Di Te; Donna Reale,
 „ Oppressa del mio spirto
 „ La superior grandezza: „ Allor, ch'io penso
 Render co i detti miei
 Altri ammirato, io veggio,
 Che i vasti Doni, il grande
 Venerabile Aspetto

Di Te rendon pur ora
 Tacito il labbro mio, e il volto cinto
 Di soverchio rossore;
 Che alfin mi vinse un generoso Core.

Sab. Negli Arabi Profumi, e nelle Gemme,
 Ch' io ti presento umile,
 Comprendi pur dell' Alma,
 Il sincero rispetto. Io son costretta
 Da tali non intesi interni moti
 Porgere al tuo Gran Dio, incensi, e Voti.

Sal. Io ti rendo per lui, segni ben giusti
 Di gradimento estremo; Ei non a caso
 „ Dispone a suo talento
 „ Le umane cose in Terra. „ Io forse un giorno
 Spero vederti il ciglio
 Di più bel lume adornò.

Sab. „ Al Ciel natio contenta,
 „ Me guidi pur la sorte;
 Parto, o Signore, e di sì bel destino
 Il grande augurio i' accetto.

Sal. Vanne sicura, o bella,
 Dell' eterna Amistà, ch' io ti prometto.

Sab. Lodi immense al tuo Dio
 Pur mille volte, e mille
 Porga labbro sincero....

Sal. Io ti predico,
 Se non mentisce il vero,
 Che di grand' opre in premio, un dì poi veda,
 Che d' Iddio la Virtute
 Per te si abbelli, e splenda:
 Che le Trombe per lui mai non fur mute.

Sab.

- Sab.* Al mio }
Sal. Al tuo } Regno, al Patrio lido
Sal. Porterai }
Sab. Porterò } Di vera fede
Sal. Lo splendore il fausto grido;
Sab. Ond'ogn'alma
 In lieta calma,
 Il sentier di bella gloria
 Possa lieta passeggiar.
Sab. Rege invitto, amico }
Sal. Regia Donna, eccelsa } Addio.
Sal. }
Sab. } D'Israelle il Grande Iddio.
Sal. }
Sab. } Ai remoti cinesi }
 } Ai remoti Etiopi } Regni
 Vo' fastosa }
 Vanne altera } A propagar

